

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Sommario

Comunicato stampa

Scheda tecnica

“Jodice, Castel Nuovo”

“Castel Nuovo, Napoli, l'Europa”

Programma di valorizzazione
di Castel Nuovo

Scheda volume
“Almanacco delle Arti / Napoli contemporanea”

Colophon mostra

Selezione immagini per la stampa

PROMOSSO DA



PROGETTO FINANZIATO CON I FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE REGIONE CAMPANIA)

ORGANIZZAZIONE
E COMUNICAZIONE

Electa

REALIZZAZIONE



SI RINGRAZIA



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DAAM
DIPARTIMENTO PER
ARTE E MEDITERRANEO

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

13 APRILE - 1 SETTEMBRE 2025
NAPOLI, CASTEL NUOVO

A CURA DI
VINCENZO TRIONE

Comunicato stampa

A Napoli, la Cappella Palatina, la Cappella delle Anime del Purgatorio e l'Armeria di **Castel Nuovo**, ospitano la personale **Mimmo Jodice. Napoli metafisica**. La mostra è un **importante omaggio a uno dei grandi maestri della fotografia contemporanea**, che senza mai lasciare Napoli, sua città natale, ne è stato e ne è tuttora tra i più poetici e alti interpreti.

Il progetto espositivo è promosso dal **Comune di Napoli**, in collaborazione con lo **Studio Mimmo Jodice** e la **Fondazione Giorgio e Isa de Chirico**, e finanziato dalla **Regione Campania** con i fondi del Programma Operativo Complementare, nell'ambito di **Napoli contemporanea 2025**, il programma di mostre e installazioni voluto dal sindaco **Gaetano Manfredi** e curato da **Vincenzo Trione**, consigliere del sindaco per l'arte contemporanea e l'attività museale, anche curatore di questa mostra.

Aperta dal 13 aprile al 1° settembre 2025, l'esposizione è suddivisa in otto capitoli ispirati ad alcuni archetipi dell'immaginario metafisico: "Apparizioni", "Vuoto", "Da lontano", "Monumenti", "Statue", "Archi", "Colonne", "Ombre". Attraverso cinquantasei ritratti fotografici di Napoli - tutte fotografie vintage, stampate dall'artista, tra cui cinque inediti, poste in dialogo con sette dipinti di de Chirico - emerge il profilo di Mimmo Jodice artista spirituale, così come affiora dagli estratti del documentario di **Mario Martone** - "Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice" (2023) - e dall'inedita poesia di **Valerio Magrelli**, "Per Mimmo Jodice", che completano e arricchiscono la mostra, il cui concept allestitivo e illuminotecnico è curato dall'architetto **Giovanni Francesco Frascino**. La comunicazione e l'organizzazione del progetto espositivo sono a cura della casa editrice Electa, la realizzazione a cura di Opera Laboratori.

"Gli sguardi visionari dei maestri protagonisti del progetto *Napoli contemporanea* rispecchiano l'anima plurale della nostra città, così il sacro incontra il profano, la tradizione abbraccia l'innovazione, l'armonia s'intreccia con la dissonanza. Questa Napoli vera e orientata alla sperimentazione la ritroviamo nelle straordinarie opere di Mimmo Jodice", **dice il Sindaco Gaetano Manfredi**.

Domenica 13 aprile 2025 Castel Nuovo sarà eccezionalmente aperto per consentire la visita della mostra, con ingresso gratuito, dalle ore 10.30 alle ore 18 (ultimo ingresso ore 17.30). A seguire, fino al 1° settembre, la mostra sarà visitabile dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

L'appuntamento Mimmo Jodice. Napoli metafisica rappresenta una tappa significativa del progetto di valorizzazione di Castel Nuovo, che ha già visto crescere l'offerta museale grazie all'acquisizione dell'opera *Lacrime di cocodrillo*, realizzata nel 2023 da Francesco Vezzoli appositamente per le Prigioni del castello, e alla collocazione nel cortile monumentale dell'installazione *La freccia nel cuore* di Gaetano Pesce.

PROMOSSO DA



PROGETTO FINANZIATO CON I FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE REGIONE CAMPANIA)

ORGANIZZAZIONE
E COMUNICAZIONE

Electa

REALIZZAZIONE



SI RINGRAZIA



L'ORIENTALE

DAAM
SPAZI MUSEALI DELLA
AREA MEDITERRANEA

MIMMO JODICE

PER NAPOLI

NAPOLI METAFISICA

Note del curatore

Una città metafisica, lirica, attonita, spaesata, silente, folgorata in una dilatata stasi, talvolta percorsa da fugaci rivelazioni, fermata in un bianco e nero inconfondibile, lontana da ogni oleografia, da ogni rappresentazione di cronaca.

Per Mimmo Jodice, fotografare Napoli è una questione di stati d'animo. Per osservare il paesaggio urbano, egli si sottrae alle emergenze dell'attualità, in modo da rendere i luoghi ignoti a se stessi. Rallenta il dinamismo della vita. Muove dal visibile, alla ricerca dell'invisibile che sta dietro le apparenze. Parte dal presente, che sospende. Abbandona "questo" tempo, per accedere all'altrove. Quasi facendo proprie le parole di Paul Éluard: "Esiste un altro mondo, ma è in questo". Nasce così una sorta di film fatto di sequenze che esigono calma, attesa, riflessione. Un film involontario, attraversato da consapevoli rimandi alle assurde e paradossali visioni dipinte da Giorgio de Chirico.

Sulle orme del Pictor Optimus, Jodice riconosce nella meraviglia la mèta ultima dell'arte. L'estasi della visione. Il sortilegio. Lo stupore. La scossa che disarticola il canto delle sirene della quotidianità. (Vincenzo Trione)

Napoli contemporanea

A cominciare dal 2023 con *Questi miei fantasmi* di Antonio Marras a *Lacrime di cocodrillo* di Francesco Vezzoli, da *Venere degli stracci* di Michelangelo Pistoletto a MetaPan con le opere di Chiara Passa, Davide Quayola, Auriea Harvey e Bianco-Valente. E ancora: *Io contengo moltitudini* di Marinella Senatore, *Tu si 'na cosa grande* di Gaetano Pesce, fino a *Napoli metafisica* con la mostra di Mimmo Jodice e Giorgio de Chirico, il programma **Napoli contemporanea crea una relazione diretta con la città, rafforzandone la vocazione al contemporaneo** con progetti pensati appositamente per gli spazi pubblici da protagonisti dell'arte del nostro tempo. Grazie alle opere di artisti di alto profilo, nazionali e internazionali e di differenti generazioni e ai loro interventi in piazze, strade, chiostri, quartieri della città, il progetto ha contribuito ad innescare processi di riqualificazione urbana e a ripensare l'identità di alcuni luoghi di Napoli attraverso le "armi improprie" dell'arte.

MIMMO JODICE

PER NAPOLI

NAPOLI METAFISICA

Biografia dell'artista

Mimmo Jodice vive a Napoli dove è nato nel 1934.

Fotografo di avanguardia sin dagli anni sessanta, attento alle sperimentazioni ed alle possibilità espressive del linguaggio fotografico, è stato protagonista instancabile nel dibattito culturale che ha portato alla crescita ed all'affermazione della fotografia italiana anche in campo internazionale. Agli inizi degli anni sessanta inizia una serie di sperimentazioni sui materiali e sui codici della fotografia, usando il mezzo non come strumento descrittivo, ma creativo. Negli anni 70 vive a stretto contatto con i più importanti artisti delle neo avanguardie che frequentavano Napoli in quegli anni, dedicandosi sempre più alla fotografia di ricerca concettuale. Nel **1980** pubblica "Vedute di Napoli" dove Jodice avvia una nuova indagine sulla realtà, lavorando alla definizione di un nuovo spazio urbano e del paesaggio, scegliendo una visione non documentaria ma sottilmente visionaria, di lontana ascendenza metafisica, alla quale resterà sempre fedele; questa ricerca segna una definitiva svolta nel suo linguaggio e nel linguaggio della fotografia internazionale. La ricerca sull'archeologia

e sul Mediterraneo, iniziata nel 1986 e che ancora continua, ebbe come risultato un libro "Mediterraneo", pubblicato da Aperture, New York, ed una mostra al Philadelphia Museum of Art nel **1995**, che ne acquisisce le opere.

Nel 2009 Il Palazzo delle Esposizioni di Roma gli dedica una grande retrospettiva e nel **2011** viene invitato dal Museo del Louvre per una personale con un nuovo lavoro: "Les Yeux du Louvre". **Nel 2003** riceve il Premio Feltrinelli dall'Accademia dei Lincei. Sempre in quell'anno il Ministero della Cultura francese gli conferisce l'onorificenza di "Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres". Nel 2016 il Museo Madre di Napoli, con la curatela di Andrea Viliani, gli dedica una grande mostra antologica "Attesa 1960-2016". **Dal 2018 al 2024** i suoi lavori vengono esposti al Multimedia Art Museum di Mosca, al Museo Eretz di Tel Aviv, allo Jeu de Paume di Parigi, alla Triennale di Milano, alla Galerie Karsten Greve di Parigi e St. Moritz, al MAC di Gibellina, Galleria d'Italia di Torino, Maxxi Roma, Villa Bardini Firenze, Centro Italiano per la Fotografia "Camera" di Torino. **Nel 2022** è stata pubblicata la sua biografia dal titolo "Saldamente sulle nuvole".

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Scheda tecnica

titolo	Mimmo Jodice. Napoli metafisica
a cura di	Vincenzo Trione
sede	Napoli, Castel Nuovo Via Vittorio Emanuele III
periodo	13 aprile – 1° settembre 2025
promossa da	Comune di Napoli, nell'ambito del progetto <i>Napoli contemporanea</i>
finanziata da	Regione Campania, con fondi POC (Programma Operativo Complementare)
concetto allestimento e luce	Giovanni Francesco Frascino
organizzazione e comunicazione	Electa
realizzazione	Opera laboratori SpA
orari e giorni d'apertura	ore 10.00 - 18.00 (ultimo ingresso 17.30) - Lun-Sab Apertura gratuita straordinaria domenica 13 aprile (ore 10.30-18)
biglietti	6 € intero Il biglietto è comprensivo dell'ingresso al Castello e al Museo Civico Per maggiori informazioni www.comune.napoli.it/maschioangioino
informazioni	www.comune.napoli.it/ mimmo-jodice-napoli-metafisica
uffici stampa	Comune di Napoli T. +39 0817954576-77-78 ufficio.stampa@comune.napoli.it Electa Gabriella Gatto T. +39.3405575340 gabriella.gatto@consulenti.electa.it <i>responsabile comunicazione</i> Monica Brognoli monica.brognoli@electa.it

PROMOSSO DA



PROGETTO FINANZIATO CON I FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE REGIONE CAMPANIA)

ORGANIZZAZIONE
E COMUNICAZIONE



REALIZZAZIONE



SI RINGRAZIA



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DAAM
DIPARTIMENTO DI ARCHA E MEDITERRANEO

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Mimmo Jodice, Castel Nuovo

Nella Cappella Palatina e nella Cappella delle Anime del Purgatorio è stata allestita una personale di Mimmo Jodice, accompagnata da un documentario di Mario Martone e da un omaggio poetico di Valerio Magrelli. In mostra, suddivisi in capitoli ispirati ad alcuni archetipi dell'immaginario metafisico ("Da lontano", "Archi", "Colonne", "Statue", "Monumenti", "Ombre", "Apparizioni", "Vuoti"), una selezione di alcuni ritratti fotografici di Napoli densi di rinvii alla Metafisica, posti in dialogo con dipinti di de Chirico. Ne emerge il profilo di un artista spirituale. Mirabile nell'utilizzare i luoghi come se fossero pezzi di imprevedibili nature morte. Sapiente nel filtrare la realtà attraverso un occhio che non aderisce alla pelle delle cose, ma – arma fatale e affilata – sa penetrare dentro l'invisibile. Straordinario nel partire dal presente, per poi riporlo dentro una parentesi senza voce. E sospenderlo.

In un'epoca come la nostra, caratterizzata da immagini che si avventano su di noi simili a proiettili inoffensivi, Jodice muove dal suo mondo, per entrare in un altro mondo. Abbandona "questo" tempo per accedere a un altro tempo, dove soggiornare, seppur brevemente, in uno spaesamento quasi irreali. Per non farsi invadere e ghermire dall'incombente contemporaneità, cerca il contatto con un altrove assoluto.

Si pensi alla serie su Napoli. Nell'accostarsi, i diversi scatti vanno a comporre il mosaico di una città metafisica, attonita, spaesata, folgorata in un'estenuante stasi, dilatata all'infinito, lontana da ogni oleografia, da ogni rappresentazione di cronaca. Per Jodice, fotografare Napoli è, innanzitutto, una questione di stati d'animo. Fondamentale è l'angolo nel quale egli si colloca, per osservare un paesaggio. Si libera della cronaca, rendendo le piazze, le strade e i porticati che frequentiamo abitualmente ignoti a se stessi. Rallenta il dinamismo della vita. Fino a condurre ogni spazio verso una dimensione assoluta. Compie un ammutolimento. Nel *troppo* del linguaggio, scava quel meno di cui il verbo ha terrore. Innalza muri per allontanare il caos di una realtà disgregata, fatta di immagini istantanee. Apre brecce negli scenari convulsi della quotidianità. Costruisce cavità vuote che distolgono dai vortici del presente. Il silenzio, dunque. Che è negazione e sparizione parziale. Ed è anche una diversa forma di sonorità, che tiene in sé ancora sussurri lontani. È qualcosa che si oppone al rumore, senza annullare il linguaggio. Ha la capacità di precedere – e di contenere – ogni cifra. È attimo che va posto sempre in relazione con qualcosa. Sta in un intervallo prolungato. È esito radicale di un brusio, che diviene indistinto. Fonte di pensiero, metafora di una percezione. Ma rimane sempre una forma di parola, l'elemento di un dialogo. La meta ultima verso cui tende Jodice è la meraviglia. L'estasi della visione. Il sortilegio. Lo stupore. Quella scossa che disarticola il canto delle sirene della quotidianità.

Nascono così fotogrammi di un film con rinvii ai capolavori di Michelangelo Antonioni. Sequenze che esigono calma, attesa, riflessione. Invitano a sottrarsi alle urgenze dell'attualità. Per condurci in un misterioso archivio di echi, governato da intuizioni analogiche, da rimandi allusivi, da immedesimazioni emotive.

MIMMO JODICE

PER NAPOLI

NAPOLI METAFISICA

Dietro queste intenzioni si cela la consapevole ripresa delle visioni urbanistiche metafisiche, declinate da de Chirico. Le piazze d'Italia. Strade vuote, con poche figure umane. Le architetture classiche e rinascimentali utilizzate per definire strutture rigide, tra prospettive sfalsate e tendaggi. Talvolta, si vedono torri isolate, quasi colte in larghi gesti barocchi, tra portici, monumenti, ciminiere, fontane e statue. Su scacchiere smaltate, torsi di statue romane, archi a tutto sesto molto alti, carciofi e banane africane. In alcune tele, vediamo anche i disorientati abitanti di queste città, in cui sono cuciti insieme strumenti e membra, metafore della coscienza modernista andata in frantumi. Sono manichini, poeti, vaticinatori, filosofi e saggi, i cui corpi sono intrappolati nella forma rigida di squadre e di righelli. Accanto, corpulente divinità sdraiate, busti senza testa, arti frantumati. Si succedono scenografie fatte di portici e di muri, di strade e di palazzi. Ci smarriamo nei territori di un immaginario scabro e, tuttavia, intriso di un'umanistica *pietas* nei confronti dell'anonimato metropolitano. Fermato da Jodice in un bianco e nero inconfondibile.

Vincenzo Trione

Da "Almanacco delle Arti / Napoli contemporanea"

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Castel Nuovo, Napoli, l'Europa

Con la sua mole colossale, ancora imponente rispetto alla scala della città, Castel Nuovo raccoglie i segni di una stratificazione millenaria, attraverso cui è possibile raccontare la storia di Napoli, dall'antichità fino ai nostri giorni. Tuttavia, anche a seguito dei restauri otto-novecenteschi, l'immagine del castello che prevale è quella che le fu conferita nella seconda metà del Quattrocento, quando Napoli divenne la capitale del regno mediterraneo e transnazionale della dinastia aragonese dei Trastámara (1442-1503). Dopo aver conquistato l'Italia meridionale nel 1442, Alfonso V d'Aragona e I di Napoli prese simbolicamente possesso della città cominciando a costruire la nuova reggia sui resti del precedente castello creato da Carlo I d'Angiò a metà Duecento. Le fonti raccontano come, in piedi davanti alle rovine angioine, Alfonso avrebbe espresso con forza il desiderio che il suo castello fosse degno, in ogni sua pietra, di essere chiamato "nuovo". Fu così che cominciò il più grande cantiere del Mediterraneo del Quattrocento.

A Castel Nuovo si concentra tutta la complessità del Rinascimento meridionale: rotte di pietre e di marmi, architetti e artisti con esperienze diverse, modelli antichi locali e internazionali, oltre che voluti riferimenti a monumenti medievali, confluiscono in un racconto unico volto a trasmettere l'immagine del nuovo sovrano e di Napoli, come capitale di un regno che comprendeva anche la Catalogna, la Sicilia e le Baleari.

Gli interventi per aggiornare il castello alle più recenti tecniche militari procedettero in parallelo alla creazione di un complesso programma di magnificenza umanistica, realizzato attraverso il lavoro congiunto di un nutrito gruppo di architetti, scultori, pittori e umanisti con provenienze diverse. Questi operarono sotto la diretta supervisione di re Alfonso, che rivendicò il suo ruolo di "autore" del castello nell'iscrizione dell'arco di ingresso. Mentre era ancora in costruzione, il castello era già oggetto di ammirazione e parte di una competizione a distanza con altri signori, come dimostrano le parole degli ambasciatori milanesi che aggiornavano quotidianamente il Duca di Milano Francesco Sforza, allora impegnato nella costruzione del Castello di Porta Giovia (Castello Sforzesco), sull'avanzamento del cantiere.

Per realizzare Castel Nuovo Alfonso chiamò architetti provenienti dai due lati del Mediterraneo: Onofrio di Giordano, architetto cavese impegnato nella Repubblica di Ragusa (Dubrovnik), e Guillem Sagrera, che operava tra le Isole Baleari, la Catalogna e Perpignan. Entrambi erano noti per aver dato prova di notevoli competenze tecniche e capacità imprenditoriali in cantieri di grande scala. La costruzione del monumentale arco d'ingresso marmoreo, avviata dal 1453, vide riuniti otto scultori giunti dal Ticino, da Firenze, da Roma, dalla Dalmazia e dalla Catalogna. La struttura a fornici sovrapposti fu concepita combinando il modello antico degli archi trionfali imperiali, come l'arco di Traiano a Benevento e quello dei Sergii a Pola in Istria, con i più notevoli esempi medievali locali di "gigantismo marmoreo", come la porta di Federico II a Capua (c. 1233) e i monumenti sepolcrali dei re angioini Roberto d'Angiò (c. 1343) e Ladislao (c. 1428) a Napoli. In questo modo veniva stabilita una continuità simbolica e visiva sia con gli imperatori dell'antichità, che con i regni meridionali precedenti. Alfonso aveva anche previsto di collocare una sua statua equestre in bronzo

MIMMO JODICE

PER NAPOLI

NAPOLI METAFISICA

nell'arco superiore, commissionando l'impresa a Donatello: la famosa testa di cavallo conservata al MANN è l'unico frammento realizzato dell'opera rimasta incompiuta per via della morte del sovrano e poi dello scultore fiorentino.

L'arco introduceva a un articolato percorso cerimoniale: muovendosi tra reperti antichi, nuove opere all'antica o raffinati trafori catalani, si giungeva ai piedi della monumentale scala aperta, che all'occasione forniva un palco per assistere alle rappresentazioni che si svolgevano nel cortile. In cima alla scala, la statua antica di una ninfa dormiente, identificata dallo stesso sovrano con Partenope, accoglieva i visitatori che accedevano alla Gran Sala. L'imponente volta stellare a tredici chiavi eseguita da Sagrera (1452-57) a partire dagli esempi più notevoli delle coperture delle sale tra la Sicilia, la penisola iberica e la Francia Occitana, suscitava l'ammirazione di umanisti locali e stranieri, come il fiorentino Pierandrea da Verrazzano che nel 1474 esclamava con meraviglia "che non credo simile edificio si truovi oggi nel mondo". Le quattro scale a chiocciola, tutte con vuoto centrale, ma ognuna con diverse caratteristiche geometriche e costruttive, offrono un catalogo unico delle capacità stereotomiche dei maestri catalani coinvolti nel cantiere. Le pareti della sala e della cappella, che oggi ci appaiono spoglie, erano decorate con tappezzerie realizzate su disegni del pittore fiammingo Roger Van der Weyden che, insieme a Jan Van Eyck, fu tra i più amati da Alfonso. Arazzi fiamminghi, arredi moreschi giunti dalla penisola iberica e *spolia* antichi accrescevano l'immagine dell'identità transnazionale del nuovo sovrano, che si autocelebrò esponendo il proprio ritratto a busto, eseguito dallo scultore fiorentino Mino da Fiesole (c. 1455), al centro della serie di profili a rilievo dei dodici imperatori.

Il successo di Castel Nuovo ne avrebbe generato presto numerose imitazioni in scala ridotta nel Regno e in Sicilia. Nonostante fosse stato concepito come un'opera all'avanguardia, dopo trent'anni non soddisfaceva più le esigenze di autorappresentazione dei reali aragonesi. Fu per rispondere al desiderio di Ferrante d'Aragona, che non voleva più "stare in castello", che nel 1488 Lorenzo de' Medici inviò in dono al re di Napoli il modello di un palazzo realizzato da Giuliano da Sangallo. Il nuovo palazzo sarebbe dovuto sorgere al di là degli "stupendissimi" giardini. L'opera non venne realizzata, ma aprì la strada verso la creazione del Palazzo Vicereale (c. 1543) e poi del nuovo Palazzo Reale (c. 1600), lasciando il castello a guardia delle nuove residenze, ma soprattutto, allora come ora, come testimonianza di un pezzo centrale di storia europea.

Bianca de Divitiis

Da "Almanacco delle Arti / Napoli contemporanea"

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Programma di valorizzazione di Castel Nuovo: azioni in corso e linee d'intervento

Nuovi spazi e servizi innovativi

Il Castel Nuovo, noto anche come Maschio Angioino, è oggi al centro di un ambizioso progetto di valorizzazione, fortemente voluto dal sindaco Gaetano Manfredi, che vede il coinvolgimento diretto dei consiglieri Francesca Amirante, Andrea Mazzucchi e Vincenzo Trione - con delega rispettivamente al Patrimonio diffuso materiale e immateriale, alle Biblioteche e programmazione culturale e all'Arte contemporanea e attività museale - con il coordinamento di Sergio Locorato, che saranno affiancati da esperti nell'allestimento e nella progettazione museale. Il percorso intrapreso mira a trasformare il Castello in un monumento da vivere, attraverso la realizzazione di interventi mirati di riqualificazione degli spazi e di valorizzazione delle opere delle collezioni e grazie ad un ampliamento dei servizi a supporto della fruizione.

Una nuova visione

Non si tratta di una semplice riorganizzazione degli spazi e dei servizi esistenti, ma di un ripensamento complessivo del Castello come luogo di accoglienza e produzione culturale. L'obiettivo è trasformare Castel Nuovo in spazio di approfondimento e riscoperta del patrimonio artistico della città e della sua storia millenaria, valorizzandone le collezioni, definendo nuove esperienze di fruizione e animando il sito con una programmazione d'eccellenza, da realizzarsi anche, ma non esclusivamente, nell'ambito del programma di mostre e opere d'arte pubblica "Napoli contemporanea".

Interventi condotti in occasione della mostra

Mimmo Jodice. Napoli Metafisica

In occasione della mostra "Mimmo Jodice. Napoli Metafisica" sono state oggetto di intervento la **Cappella Palatina**, la **Sala dell'Armeria** e la **Cappella delle Anime del Purgatorio**.

Con un investimento complessivo di **350.000 €** tra fondi comunali e fondi POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania sono stati realizzati, in particolare:

- interventi di ammodernamento degli impianti (elettrico, antincendio, video sorveglianza);
- interventi di manutenzione straordinaria finalizzati a garantire l'accessibilità degli spazi della Cappella delle Anime del Purgatorio;
- interventi di illuminotecnica museale per la valorizzazione degli spazi interessati dalle esposizioni temporanee;
- realizzazione di una sala per proiezioni presso gli spazi del pianterreno, nell'area antistante l'Armeria.

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Ulteriori sviluppi

Il progetto complessivo di valorizzazione del sito prevederà ulteriori interventi specificamente finalizzati alla riqualificazione degli spazi che ospitano le opere della collezione permanente del Museo Civico di Castel Nuovo. Tele, statue e manufatti di pregio, preziose testimonianze della storia del sito e della città, troveranno nuova luce grazie ad un rinnovato allestimento museale. Tali interventi, condotti grazie ad un investimento di **1.700.000 €** a valere su fondi della Città Metropolitana di Napoli, saranno realizzati entro la fine del 2026.

Per garantire un'ottimale fruibilità del sito da parte di ogni tipo di pubblico, l'Amministrazione comunale ha elaborato un ampio progetto di rimozione delle barriere architettoniche e implementazione di servizi per una fruizione ampliata. Il progetto, che sarà realizzato grazie ad un investimento di **2.500.000 €** su risorse PNRR, affiancherà agli interventi strutturali di adeguamento degli spazi una complessiva riprogettazione dell'esperienza di visita, definendo percorsi inclusivi per un pubblico con diverse abilità fisiche, cognitive e sensoriali.

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Scheda volume

Almanacco delle Arti / Napoli contemporanea

editore:

Electa

a cura di:

Vincenzo Trione

formato:

20 × 26 cm

prezzo:

38 euro

in libreria:

giugno 2025

isbn:

9788892826151

Il volume riflette l'ambizioso progetto dedicato all'arte contemporanea avviato dalla città di Napoli nel 2023 e continuato nel 2024 e 2025, con l'intento di rafforzare la vocazione al contemporaneo della città partenopea attraverso una serie di iniziative pensate appositamente per gli spazi pubblici e i siti museali.

Gli interventi, promossi in collaborazione con le realtà attive in città, come l'Accademia di Belle Arti di Napoli e il Conservatorio di San Pietro a Majella, sono firmati da artisti di fama internazionale come Antonio Marras, Mimmo Jodice, Gaetano Pesce, Michelangelo Pistoletto, Marinella Senatore e Francesco Vezzoli, e dialogano con l'identità storica dei luoghi, alimentando così un processo di riqualificazione urbana radicata nella creatività.

Il volume richiama il formato dell'almanacco e documenta con fotografie, immagini, testi critici e scritti d'artista ognuno di questi interventi, lasciando emergere l'intreccio di storia e contemporaneità, linguaggi classici e alfabeti innovativi, che pervade l'intero progetto.

Almanacco delle Arti / Napoli contemporanea è un progetto editoriale promosso dal Comune di Napoli nell'ambito del programma "Napoli contemporanea" e finanziato dalla Regione Campania con fondi POC (Programma Operativo Complementare).

Vincenzo Trione è professore ordinario di Arte e media e di Storia dell'arte contemporanea presso l'Università IULM di Milano, dove è Preside della Facoltà di Arti e turismo. È Presidente della Scuola dei beni e delle attività culturali. Collabora al «Corriere della Sera». Ha curato mostre in musei italiani e stranieri e il Padiglione Italia della LVI Biennale di Venezia (2015). Direttore dell'Enciclopedia Treccani dell'Arte Contemporanea, ha curato l'edizione critica di volumi di Alberto Savinio, Roberto Longhi, Mimmo Rotella e Umberto Eco. È autore dei seguenti libri: *Il poeta e le arti. Apollinaire e il tempo delle avanguardie* (1999), *Dentro le cose. Ardengo Soffici critico d'arte* (2001), *Atlanti metafisici. Giorgio de Chirico. Arte, architettura, critica* (2005), *Giorgio de Chirico. Le città del silenzio: architettura, memoria, profezia* (2009), *Effetto città. Arte cinema modernità* (2014, Premio Roma) e, da Einaudi, *Contro le mostre* (con Tomaso Montanari, 2017), *L'opera interminabile. Arte e XXI secolo* (2019), *Artivismo. Arte, politica, impegno* (2022) e *Prologo celeste. Nell'atelier di Anselm Kiefer* (2023, Premio Viareggio-Rèpaci).

PROGETTI

NAPOLI CONTEMPORANEA 1
Antonio Marras, *Questi miei fantasmi*
NAPOLI CONTEMPORANEA 2
Michelangelo Pistoletto, *Venere degli stracci*
NAPOLI CONTEMPORANEA 3
Francesco Vezzoli, *Lacrime di cocodrillo*
NAPOLI CONTEMPORANEA 4
Marinella Senatore, *Io contengo moltitudini*

NAPOLI CONTEMPORANEA 5
Gaetano Pesce, *Tu sì' na cosa grande*
NAPOLI CONTEMPORANEA 6
Mimmo Jodice, *Napoli metafisica*
NAPOLI CONTEMPORANEA 7
Work in progress

PROMOSSO DA



PROGETTO FINANZIATO CON I FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE REGIONE CAMPANIA)

ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

REALIZZAZIONE



SI RINGRAZIA

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALEDAAM
SPAZI MEDITERRANEA
AFRICA E MEDITERRANEO

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

13 APRILE - 1 SETTEMBRE 2025
NAPOLI, CASTEL NUOVO

A CURA DI
VINCENZO TRIONE

Colophon

UN PROGETTO DI / AN EXHIBITION BY

Comune di Napoli

Sindaco
Gaetano Manfredi

*Coordinatore
delle politiche culturali*
Sergio Locorotolo

*Consigliere del Sindaco
per l'arte contemporanea
e l'attività museale*
Vincenzo Trione

*Responsabile
Area Cultura*
Massimo Pacifico

FINANZIATO DA / FUNDED BY

Regione Campania

Presidente
Vincenzo De Luca

*Direzione Generale
per le politiche
culturali e il turismo*
Rosanna Romano

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

Presidente
Paolo Picozza

CONCETTO ALLESTIMENTO E LUCE / DESIGN AND LIGHTING CONCEPT

Giovanni Francesco
Frascono

ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE / ORGANISATION AND COMMUNICATION

Electa

Responsabile mostre
Roberto Cassetta

*Responsabile della
comunicazione*
Monica Brognoli

*Responsabile sviluppo
e progetto strategici*
Carlotta Branzanti

Ufficio stampa e digital
Gabriella Gatto
Stefano Bonomelli

*Coordinamento
della mostra*
Marta Chiara Guerrieri

Immagine coordinata
Studio Sonnoli
Irene Bacchi
Leonardo Sonnoli
con Laura Scopazzo

REALIZZAZIONE / PRODUCTION

Opera laboratori S.p.A.

Coordinamento
Gaetana Rogato

*Responsabile
Ufficio Tecnico*
Leonardo Baldi

Tecnico incaricato
Paolo Baldaccini

*Redazione
condition report*
Artes

Trasporti
ART - LOGISTIC
Montenovi Srl

Assicurazioni
Willis

ASSISTENZA DI SALA E DIDATTICA MUSEALE / ASSISTANCE AND MUSEUM EDUCATION

Università degli studi
di Napoli "L'Orientale"
Dipartimento Africa
Asia e Mediterraneo

CUSTODIA E GUARDIANIA / CUSTODY AND GUARDING

Napoli Servizi S.p.A.

DOCUMENTAZIONE VIDEO E FOTOGRAFICA / VIDEO AND PHOTO DOCUMENTATION

Accademia di Belle Arti
di Napoli

PROMOSSO DA



PROGETTO FINANZIATO CON I FONDI POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE REGIONE CAMPANIA)

ORGANIZZAZIONE
E COMUNICAZIONE

Electa

REALIZZAZIONE



SI RINGRAZIA



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DAAM
SPAZI MUSEALI PER
AFRICA E MEDITERRANEO

MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Selezione immagini per la stampa

Le immagini © **Mimmo Jodice** e © **Giorgio de Chirico, by SIAE 2025** possono essere utilizzate esclusivamente nell'ambito di recensioni, promozione sui social o segnalazioni giornalistiche della mostra Mimmo Jodice. Napoli metafisica (Napoli, Castel Nuovo, dal 13 aprile al 1° settembre 2025).

Le immagini di de Chirico sono tutelate SIAE. Sono esenti dal pagamento ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca e nei limiti dello scopo informativo – sempre che si indichi, salvo caso di impossibilità, la fonte, incluso il nome dell'autore, se riportato – le riproduzioni fino ad un numero massimo di 4 (quattro) riproduzioni di opere tutelate per ogni articolo, su carta, digitale e online, senza alcuna limitazione di dimensioni.

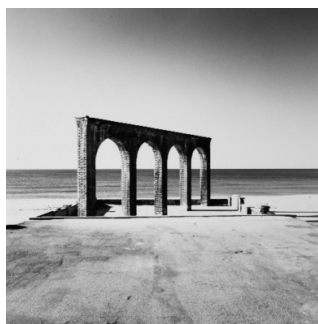
1
Mimmo Jodice,
Napoli, San Paolo Maggiore,
1986.

Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



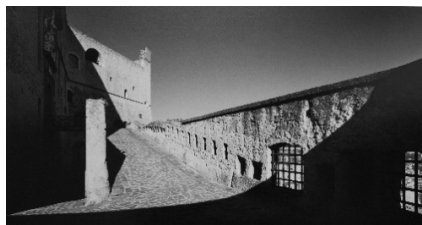
2
Mimmo Jodice,
Marina di Licola Opera IV,
2008.

Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



3
Mimmo Jodice,
Napoli, La Città invisibile,
Rampe di Castel Sant'Elmo,
1990.

Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



MIMMO JODICE PER NAPOLI NAPOLI METAFISICA

Selezione immagini per la stampa

4

Mimmo Jodice,
Napoli, La Città invisibile,
Torre del Greco, 1990.

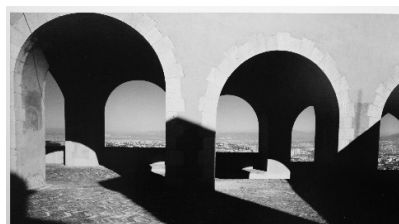
Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



5

Mimmo Jodice,
Napoli, La Città invisibile,
Castel Sant'Elmo, 1990.

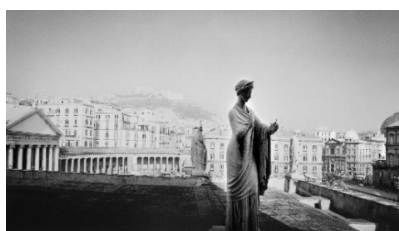
Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



6

Mimmo Jodice,
Napoli, La Città invisibile,
Piazza del Plebiscito, 1990.

Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



7

Mimmo Jodice,
Napoli, Vico San Severino,
1990.

Stampa su carta baritata al bromuro
ai sali d'argento realizzata a mano
dall'artista. VINTAGE
Napoli, Mimmo Jodice Studio



MIMMO JODICE

PER NAPOLI

NAPOLI METAFISICA

Selezione immagini per la stampa

8

Giorgio de Chirico,
Arrivo del trasloco, 1965 ca

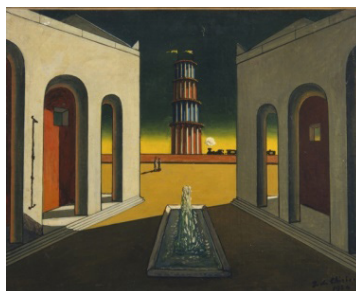
olio su tela, cm 50x40 (inv. 60),
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico
© Giorgio de Chirico, by SIAE 2025



9

Giorgio de Chirico,
Piazza d'Italia con fontana,
1965 ca

olio su tela, cm 40x50 (inv. 4)
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico
© Giorgio de Chirico, by SIAE 2025



10

Giorgio de Chirico,
I giocattoli del principe,
1960

olio su cartone, cm 55x35 (inv. 9)
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico
© Giorgio de Chirico, by SIAE 2025



11

Giorgio de Chirico,
*Interno metafisico con
officina e vista sulla piazza,*
1969

olio su tela, (inv. 298),
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico
© Giorgio de Chirico, by SIAE 2025

